

Emozioni da scommessa

Malattia, dipendenza, ossessione ma anche svago e piacevole passatempo. Nel gioco l'uomo ha cercato sempre il brivido, l'emozione a volte fino ad arrivare a distruggere la propria vita travolto dai debiti. Ma non ci sono solo i casi limite. Si può sfidare la fortuna anche andando alla ricevitoria sotto casa o puntando sulla vincita della squadra del cuore nella sala scommesse del proprio quartiere. È possibile che qualcuno di loro si trasformi da giocatore dilettante in un accanito giocatore d'azzardo? Ne parliamo con Gioacchino Lavanco, docente di Psicologia di comunità presso l'Università di Palermo. **Parliamo della diffusione del Lotto, del Superenalotto. Perché hanno così successo presso la gente?** Questi sono giochi cosiddetti di alea, cioè legati alla casualità della fortuna sempre più diffusi nella nostra società perché stimolano la gente a sognare, a immaginare un cambiamento nella propria vita e a scommettere su questo cambiamento non attraverso un progetto di vita (lavorare di più, laurearsi, eccetera) ma attraverso una scommessa. Stimolano l'illusione di vincere: a tutti è capitato di fantasticare su una vittoria di miliardi, di averli distribuiti con la fantasia a parenti, amici, di essere stati egoisti o generosi. **Si può diventare dipendenti da questo tipo di giochi?** Proprio perché scatenano le fantasie o interferiscono con fatti psicologici possono creare giocatori problematici. Ricordiamoci che sono pubblicizzati, facili da reperire, non sono vietati dalla legg ...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/11/2004